Scritto da Red.
Venerdì 26 Aprile 2019 18:28



AVELLINO – “Presentare la lista, a mio avviso, avrebbe comportato, al di là delle nostre volontà, il rischio di alimentare la frantumazione. Il nostro pensiero va al 10 di giugno. Qui chiunque dovesse vincere rischia di essere un perdente perché si stanno mettendo in piedi coalizioni che hanno più un sapore civico, di accordi tra individui, che un sapore politico”.

È un passaggio delle dichiarazioni rese dall’ex parlamentare Giuseppe De Mita per spiegare le motivazioni della mancata discesa in campo dei popolari alle prossime Amministrative di maggio per l’elezione del nuovo sindaco di Avellino ed il rinnovo del Consiglio comunale.

Sotto mira - nel corso dell’annunciata conferenza stampa cui hanno preso parte il segretario provinciale di L’Italia è popolare Giuseppe Del Giudice, l’ex direttore generale dell’azienda ospedaliera Moscati Giuseppe Rosato, Vittorio De Vito e Carmine Cardillo - la linea portata avanti dal Partito democratico per la definizione della coalizione di centrosinistra guidata da Luca Cipriano: “Una decisione incomprensibile quella di un partito che non solo indica un candidato ma gli affida il compito di organizzar la coalizione, un *legibus solutus* al punto tale che porta nella sua coalizione il movimento di Gargani che non mi pare che sul piano generale faccia riferimento al centrosinistra. Mi pare che il Partito democratico non abbia nemmeno discusso di questo al proprio interno”.

Un passaggio, infine, per il consigliere regionale Maurizio Petracca che proprio poco prima aveva reso nota la lista di Laboratorio Avellino a sostegno della candidatura di Luca Cipriano sancendo così il suo divorzio dai popolari. “Non c’è stata nemmeno la possibilità in questi mesi di un confronto interno per cui - ha concluso Giuseppe De Mita -sono costretto a fare deduzioni: in questo senso mi sembra che si agisca come chi si muove nell’ombra. Le cose politiche poi ognuno le spiegherà, la cosa che più mi segna è l’amarezza dal punto di vista personale”.